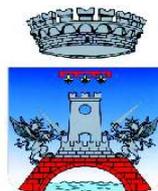




www.regione.umbria.it/sociale

ALLEGATO 1

INTERVENTI OGGETTO DI INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE RICOMPRESI NELL'ASSE II
PO FSE UMBRIA 2014-2020 "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"
(approvato con DGR n. 697 del 20.06.2017 e sottoscritto in data 30.06.2017)



COMUNE di MARSCIANO

Sezione 2e): Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico 9.2.2.5);

1. Area: ADULTI DISABILI Intervento: SAL: Tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio

2. Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori)

Il target finanziario

ADULTI DISABILI (SAL: TIROCINI EXTRACURRICULARI, BORSE, TUTORAGGIO)		
Zona sociale 4 Comune capofila	Target di spesa al 2018*	Target di spesa al 30/04/2020**
Marsciano	52.114,03	182.399,03

(*) pari al 28,57% dello stanziamento totale

(**) detta dotazione finanziaria include la quota relativa alla "riserva di efficacia dell'attuazione" di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il target fisico

ADULTI DISABILI (SAL: TIROCINI EXTRACURRICULARI, BORSE, TUTORAGGIO)		
Zona sociale 4 Comune capofila	Target fisico al 2018	Target fisico al 30/04/2020
Marsciano	----	30

INDICATORE FISICO DI PROGETTO	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
-------------------------------	-----------------	---------------	--	---------------

www.regione.umbria.it/sociale

Destinatari del servizio sono gli adulti con disabilità ai sensi della L.104/92 in carico ai servizi territoriali, per i quali si rende necessari avviare percorsi di accompagnamento al lavoro	n. destinatari intercettati, contattati, partecipanti	Servizio attivo: Tirocini extracurricolari attivi ZS 4 al 31.12.2016: n. 20	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto formativo di tirocinio - Convenzione tra soggetto ospitante e soggetto promotore - Registro presenze 	Incremento di circa 50%
---	---	---	---	-------------------------

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

3.1 Contesto di riferimento

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006 introduce un cambio di paradigma nell'approccio al tema della disabilità fornendone una lettura improntata ad una visione culturale, scientifica e giuridica imponendo agli Stati membri di ideare e improntare interventi che da una modalità settoriale e speciale approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti. Lo scopo è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità.

L'articolo 27 della Convenzione Onu "Lavoro e occupazione" "...Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità al lavoro, su base di parità con gli altri; ciò include il diritto all'opportunità di mantenersi attraverso il lavoro che esse scelgono o accettano liberamente in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Gli Stati Parti devono garantire e favorire l'esercizio del diritto al lavoro, incluso per coloro che hanno acquisito una disabilità durante il proprio lavoro, prendendo appropriate iniziative – anche attraverso misure legislative..."

I provvedimenti normativi ed attuativi degli ultimi anni hanno contribuito a riformare il mercato del lavoro e le politiche che lo riguardano. Il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Unificata è stato sottoscritto l'accordo relativo alle "Linee guida in materia di tirocini", previste dall'articolo 1, commi 34-36, legge 28 giugno 2012, n. 92. Le Regioni si sono impegnate a recepire quanto contenuto nelle stesse entro sei mesi dalla firma. Al fine di assicurare il tempestivo adempimento degli impegni assunti in Conferenza Unificata al contempo garantire che le misure venissero adottate nel quadro della più ampia concertazione con le F



www.regione.umbria.it/sociale

sociali e con il coinvolgimento del partenariato istituzionale, la Regione Umbria ha ritenuto opportuno intervenire in due fasi successive.

Con L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 concernente “Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 “Norme sul sistema formativo regionale” e 23 marzo 1995, n. 12 “Agevolazioni per favorire l’occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali”, la Regione ha preliminarmente definito cosa si intende per “tirocinio”, ha effettuato la distinzione tra “tirocini curriculari” e “tirocini extracurriculari”, ha dettato norme generali riguardo a questi ultimi e rinviato ad atto di Giunta la disciplina dei criteri e delle modalità per la loro attuazione, nel rispetto delle Linee guida sopra menzionate. Successivamente con D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 nel suo testo definitivo del giugno 2014, avente per oggetto “Disciplina tirocini extracurriculari ai sensi dell’art. 1 della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013” è stata adottata la Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari la quale, previo confronto sociale ed istituzionale, ha definito i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Nella Direttiva, al fine di agevolare l’orientamento e l’inclusione lavorativa alle persone con disabilità nell’ambito della Disciplina complessiva dei tirocini extracurriculari sono state previste:

- particolari condizioni quali ad esempio l’esclusione dai limiti numerici in ordine al numero di dipendenti del soggetto ospitante, la durata del tirocinio superiore a quella ordinariamente prevista, etc.
- “Disposizioni speciali” ai sensi dell’art. 17 con la quale con atto del Servizio Politiche attive del lavoro si prevede al solo fine di garantire l’inclusione delle persone di cui sopra eventuali circostanze deroghe in materia di durata settimanale delle attività e di corresponsione dell’indennità nonché della misura del suo ammontare.

Successivamente sono intervenute numerose richieste di deroga, ai sensi del predetto art. 14, da parte dei Servizi comunali di accompagnamento al lavoro che operano nel campo dell’inclusione sociale e nel campo della riabilitazione socio sanitaria in collaborazione con i servizi specialistici territoriali. Ciò in particolare in ordine all’ammontare dell’indennità e alla ripetibilità del tirocinio presso lo stesso soggetto ospitante.

L’analisi delle richieste di deroga ha evidenziato l’esistenza di un sistema di misure vario ed articolato, pur in presenza di fattispecie che possono presentare profili di analogia.

Pertanto, è sorta la necessità di avviare un confronto con i servizi territorialmente competenti in materia di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro al fine di trovare linee comuni sulle attività svolte dai servizi erogati e di individuare un percorso metodologico comune da parte del Servizio Politiche attive del lavoro utile a creare un quadro uniforme per l’autorizzazione delle deroghe. La evidente interdisciplinarietà



www.regione.umbria.it/sociale

delle questioni da affrontare ha necessariamente richiesto la condivisione con i competenti servizi regionali in materia di servizi sociali e salute della Direzione regionale salute e coesione sociale.

Dal confronto tra i Servizi comunali di accompagnamento al lavoro (SAL) presenti nel territorio unitamente e il Servizio regionale Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria e con i Servizi per l'impiego delle Province e gli Uffici provinciali specialistici per la L. n. 68, sono emerse due linee comuni di azione dei SAL: la prima riguarda un'attività di accompagnamento al lavoro rivolta a soggetti disabili e svantaggiati che ha un prevalente fine socio-inclusivo; la seconda riguarda un'attività di accompagnamento al lavoro con prevalente fine terapeutico-riabilitativo rivolta ai soggetti di cui sopra.

Si è reso evidente, ulteriormente, che ogni attività sottende, comunque, una "presa in carico" del soggetto da parte del servizio territorialmente competente. Inoltre, l'attività di accompagnamento con fine terapeutico-riabilitativo è sempre preceduta da un piano terapeutico individuale che ne definisce contenuti, termini e modalità.

Alla luce di quanto è emerso, si è ritenuto necessario integrare e modificare l'art. 17 della Direttiva prevedendo criteri per la promozione di tirocini in deroga per le finalità socio-inclusive o per le finalità terapeutico-riabilitative di cui al progetto formativo individuale del soggetto preso in carico e predisposto dal servizio territorialmente competente.

Il Piano Sociale Regionale di cui alla DCR n. 156/2017 conferma quale "servizio territorialmente competente" il Servizio di Accompagnamento al Lavoro, organizzato su scala zonale e presente su tutto il territorio regionale.

Nella Zona Sociale n. 4, il SAL è gestito in forma associata tra i comuni della Z.S. n.4 sin dal 2011, come confermato dalla Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali della ZS 4.

Di seguito si riportano dati delle persone con disabilità in carico al SAL nella ZS 4

Dati relativi alle persone adulte con disabilità in carico al Servizio Accompagnamento al Lavoro per gli strumenti di intervento attivati-- Zona sociale 4, anno 2016

ZS 4	Persone adulte con disabilità per Tirocinio extracurricolare	Persone adulte con disabilità per Tirocinio extracurricolare con finalità	Persone adulte con disabilità in lista di attesa	TOTALE



www.regione.umbria.it/sociale

	con finalità socio-lavorativa	terapeutico-riabilitativa		
	n.5	n.10	n.5	n.20

3.2 Finalità

Il SAL si connota come un servizio di supporto specialistico di secondo livello e persegue l'obiettivo di rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico-riabilitativa di cittadini esposti al rischio di esclusione sociale, con specifico riferimento alle persone con disabilità.

Obiettivi generali:

- promuovere la coesione sociale attraverso l'attivazione di reti solidali capaci di attivare e favorire l'inclusione sociale;
- sviluppare un modello di intervento integrato volto a favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità;
- promuovere la coesione fra imprenditorialità e responsabilità sociale al fine di favorire l'accessibilità all'ambiente lavorativo;
- favorire la piena attuazione del diritto al lavoro sostenendo i destinatari finali in tutte le fasi del percorso;
- diffondere le buone pratiche dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- accrescere e potenziare il dinamismo dei SAL sulla base dei bisogni espressi.

Obiettivi specifici:

- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo;
- favorire la congruenza tra le abilità sociali e professionali dei beneficiari e il contesto socio-lavorativo di riferimento al fine di potenziare l'empowerment e le autonomie possibili delle persone con disabilità;
- offrire informazioni e accompagnamento alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale;
- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio extracurricolari



www.regione.umbria.it/sociale

3.3 L'effetto strutturale

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio.

L'innovazione consiste nel qualificare un servizio già presente nella Zona sociale n. 4 e si manifesta sotto duplice profilo:

a) Innovazione di processo: prevede la gestione dei servizi tramite la co-progettazione che favorisce l'affermazione e la crescita delle competenze e fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale.

La partecipazione di organismi del terzo settore e della comunità locale nella co-progettazione, valorizza la diversità e offre un esempio per tutti di nuove pratiche finalizzate all'integrazione sociale e culturale;

b) Innovazione di servizio:

La metodologia proposta per il Servizio di Accompagnamento al Lavoro si basa sull'assunto che l'inserimento professionale possa essere facilitato attraverso la costruzione di piani di sviluppo individuali in un'ottica di crescita ed attivazione personale, focalizzando l'attenzione sul processo di scelta in sé mediante un intervento non direttivo dell'operatore che ha come oggetti: la conoscenza di sé e delle proprie risorse (attitudini, interessi, esperienze, conoscenze, capacità); la conoscenza del contesto di riferimento in relazione ai propri obiettivi; la definizione di un progetto professionale o formativo mediando fra obiettivi della persona e realtà oggettiva. Una parte significativa del percorso è il Bilancio delle Competenze personale, cioè l'analisi realistica di come e quando si esprimono al meglio le capacità del soggetto.

L'approccio metodologico centrato sull'empowerment personale consente quindi:

la partecipazione attiva della persona interessata, con una presa di coscienza delle proprie competenze, possibilità ed aspirazioni che facilita l'individuazione degli obiettivi;

l'attenzione alle competenze nel loro complesso che permette di valorizzare l'insieme delle capacità delle risorse personali;

l'apprendimento di un metodo di auto-osservazione che consente di tenere aggiornato il progetto professionale in relazione all'evoluzione personale e a quella del mercato del lavoro.

All'interno di tale metodologia l'attivazione di tirocini extracurricolari o con finalità terapeutico e/o Socio-riabilitativa, si configurano con strumenti operativi dell'Inclusione socio/lavorativa



www.regione.umbria.it/sociale

4. Denominazione dell'intervento previsto

- SAL ADULTI Tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio.

5. Contenuti degli interventi

5.1 Intervento

L'intervento di Inclusione socio/lavorativa di adulti disabili si articola nel seguente percorso:

- Attivazione di un incontro formale tra i Servizi inviati il caso e il Servizio SAL;
- Iscrizione al Servizio SAL e successiva conoscenza da parte degli operatori dell'utente seguita attraverso un percorso di orientamento;
- Elaborazione da parte del servizio SAL di una ipotesi di Progetto Personalizzato comprendente l'attivazione di un tirocinio Extracurricolare o Terapeutico o socio/riabilitativo;
- Eventuale ricerca ed individuazione da parte del Servizio SAL dell'azienda ospitante il tirocinante. L'operatore deve saper individuare e "utilizzare" le caratteristiche dell'azienda rispetto alle attitudini/professionalità degli utenti in carico così da facilitare l'incontro domanda/offerta.
- Presentazione da parte degli operatori coinvolti nel progetto (Servizio SAL e Servizio titolare del caso) della proposta all'utente e, se necessario, alla famiglia;
- Accettazione da parte del beneficiario del percorso di accompagnamento al lavoro;
- Attivazione del Tirocinio; gli effetti riabilitativi collegati con il ruolo lavorativo sono infatti tanto più significativi quanto il ruolo affidato è percepito dal soggetto debole come vero, reale, utile, intercambiabile con gli altri lavoratori e quindi non costruito ad hoc per lui.
- Verifiche in itinere tra:
 - l'operatore di accompagnamento al lavoro e il tutor aziendale;
 - tra l'operatore di accompagnamento e l'utente;
 - tra l'operatore di accompagnamento al lavoro ed il servizio sociale così come stabilito nel Progetto Personalizzato dell'utente ed ogni qualvolta si renda necessario;
- Valutazione finale tra tutti gli "attori" del progetto personalizzato.

Gestione del progetto:

- orientamento
- progetto individualizzato
- ricerca aziendale



www.regione.umbria.it/sociale

- attivazione tirocinio
- tutoraggio
- monitoraggio

Figure professionali coinvolte:

- orientatore al lavoro
- operatore di accompagnamento al lavoro

5.2 Destinatari finali

Si prevede l'attivazione entro il 2020 di n.30 tirocini extracurricolari aventi sia finalità terapeutico-riabilitativa che finalità di inclusione socio-lavorativa in base alle caratteristiche dell'utenza segnalata e agli obiettivi che verranno indicati nei progetti individualizzati rivolto ad Adulti con disabilità (over 35 residenti nella Zona Sociale n. 4, individuati dai servizi sociali dei Comuni della Zona Sociale e dall'equipe multidisciplinare (composta dai servizi sociali di Zona, Comunali e socio-sanitari).

5.3 Tempi di attuazione

Il programma di attuazione prevede due fasi:

Start up: a) individuazione soggetti gestori attraverso procedure di evidenza pubblica, b) progettazione esecutiva, d) avvio progetto attuativo;

Attività a regime: a) svolgimento delle azioni previste, b) monitoraggio, c) valutazione partecipata.

Cronoprogramma*

Adulti disabili (sal: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)	2017	2018	2019	2020
Start up				
Attività a regime				

* Il cronoprogramma è espresso in trimestri

5.4 Rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo, valutazione:



www.regione.umbria.it/sociale

Per quanto concerne il monitoraggio degli interventi ai fini della valutazione e rendicontazione delle attività esso avverrà secondo le seguenti modalità e strumenti: riunioni di coordinamento, costruzione partecipata della documentazione delle attività, incontri di rete.

I risultati attesi che si intende raggiungere sono:

1. orientare le persone disabili in un percorso di integrazione e di accompagnamento al lavoro con un progetto personalizzato;
2. offrire informazioni e consulenza alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale attraverso la valorizzazione del tessuto economico-sociale;
3. collaborare con i Servizi Territoriali per favorire il reinserimento socio-lavorativo promuovendo l'autonomia delle persone disabili, per prevenirne l'esclusione sociale;
4. consentire all'utenza di acquisire un ruolo e una identità lavorativa;
5. promuovere l'autostima dei destinatari attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi;
6. facilitare tramite attività specifiche in situazioni lavorative l'acquisizione di competenze tecniche e operative;
7. supportare i destinatari nel percorso di inserimento lavorativo anche mediante monitoraggi successivi all'assunzione.

Gli interventi attuati nel corso di ogni annualità saranno rendicontate all'Ufficio di Piano, con appropriate relazioni: Contabile/amministrativa e tecnico metodologica.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un coordinamento territoriale partecipato per la sua attuazione esecutiva, l'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e ai target (finanziari e fisici) e agli indicatori da raggiungere.

6. Procedura di attuazione

6.1 Procedure²

Procedura	Lotti/Azioni	Valore economico
-----------	--------------	------------------

² Parte che modifica quanto approvato con DGR 1138/2017

Procedura aperta, per la coprogettazione e gestione ai sensi del codice degli appalti D.lgs. 50/2016.	SAL Servizio di accompagnamento al lavoro	41% circa del budget di intervento
	Indennità di tirocinio extracurricolare con finalità socio-lavorativa rivolto ad adulti con disabilità sulla base di apposito provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurricolare da parte del Comune di Marsciano in qualità di capofila della ZS 4.	59% circa del budget di intervento

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento

L'affidamento di cui sopra avverrà tramite una procedura aperta di evidenza pubblica, per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore per la coprogettazione e gestione del servizio SAL, ai sensi del Codice di appalti D. lgs. 50/2016 e delle Linee Guida dell' Autorità Nazionale Anticorruzione per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative Sociali.

Il soggetto gestore dovrà sottoscrivere apposito contratto di affidamento al servizio del quale si detaglieranno prioritariamente:

- Le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio intervento: autonomia organizzativa e responsabilità tecnico-gestionale; coerenza con le indicazioni tecnico-operative per lo svolgimento degli interventi fornite dalla ZS.; rispetto per quanto disposto dagli enti comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico; provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti ad a rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti l'assicurazione sociali e la prevenzione degli infortuni; assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente la ZS da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.
- gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento: modalità di accesso, orari di servizio, organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane, collaborazioni



www.regione.umbria.it/sociale

e partecipazione al Coordinamento promosso dal comune capofila di ZS; sviluppo della collaborazione con altri soggetti; produzione e diffusione di materiale informativo; i progetti personalizzati di interventi fondati sul progetto di vita del minore e della sua famiglia in un approccio bio-psico-sociale; curricula degli operatori e dei responsabili.

- c) **Monitoraggio:** il Comune capofila della Zona Sociale n.4 effettuerà attività di monitoraggio qualitativo, finanziario, procedurale del progetto volto a verificare:
- la rispondenza delle attività programmate alla progettazione esecutiva;
 - il raggiungimento dei target fisici, qualitativi, finanziari, del progetto.
- d) **I criteri di rimodulazione del finanziamento:** nel caso fossero rilevate inadempienze, il comune capofila di Zona Sociale n.4 informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il comune capofila di ZS potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni e rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

Il Comune capofila della Zona sociale n. 4 per il rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda, invia preventivamente alla Regione le procedure di attuazione individuate .

Le modalità dei flussi informativi tra Regione e Comune capofila della Zona sociale: Per il controllo in itinere dello stato di avanzamento e della conformità delle attività, rispetto alle regole definite, la Regione e il Comune capofila comunicheranno attraverso: schede di rilevazione dedicate, riunioni di coordinamento, inserimento dei dati e dello stato di avanzamento dei singoli interventi nel SISO.

Le voci di spesa ammissibile, così come definite dalla normativa e dalle disposizioni regionali, sono:

- Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva (Voce 2. D2 del manuale GE.O)
- Indennità di tirocinio curriculare ed extra curriculare (Voce 2. B4 del manuale generale delle operazioni GE.O).³

³ Parte che modifica quanto approvato con DGR 1138/2017



www.regione.umbria.it/sociale

Eventuali variazioni delle voci spesa e/o dell'ammontare delle stesse dovranno essere preventivamente comunicate dal Comune capofila e devono essere validate dalla Regione.

7. Trasferimento delle risorse ⁴

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune capofila di ZS, in ragione del rispetto degli obblighi definiti dal Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 2 del PO FSE Umbria 2014-2020, nonché in ragione delle esigenze di programmazione avverrà con modalità diverse rispetto a quanto stabilito dall'art. 5 comma 3, 4 e 5 dell'Accordo di collaborazione, di cui alla DGR 697 del 20/06/2017, già sottoscritto il 30/06/2017 e, del quale, la predetta scheda è parte integrante. Nello specifico la Regione procede al trasferimento delle risorse finanziarie già assegnate con la DGR 697 del 20/06/2017, secondo il criterio di seguito indicato:

- a) per un importo pari al 20% delle risorse previste per l'intervento de quo, entro 30 giorni dell'approvazione della presente scheda d'intervento, previa accettazione della medesima da parte del Comune capofila, ai sensi dell'art. 9 dell'accordo e dell'art. 1326 c.c, che dovrà essere rendicontato, mediante presentazione della domanda di rimborso intermedia di importo pari ad almeno il 90%, entro il 2018;
- b) per un importo pari al 25% delle risorse previste per l'intervento de quo nel 2019, previo rispetto di quanto stabilito al precedente punto a) che dovrà essere rendicontato entro il 2019;
- c) per un importo pari al 50% delle risorse previste per l'intervento de quo nel 2020, previo rispetto di quanto stabilito al precedente punto b) e che dovrà essere rendicontato entro il 2020;
- d) il saldo nel 2021 previa rendicontazione finale dei costi eligibili con presentazione della domanda di rimborso finale.

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, previa erogazione delle risorse assegnate alla ZS da parte della Regione Umbria, a seguito dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica prevista ed utilizzando documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e delle disposizioni regionali.

8. Integrazione degli interventi

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema.

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

⁴ Parte che modifica quanto approvato con DGR 1138/2017



www.regione.umbria.it/sociale

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio nonché dell'incremento del numero dei fruitori.

Al fine di massimizzare l'effetto strutturale del cambiamento, e considerando il fatto che il FSE finanzia interventi nell'ambito delle politiche sociali, la cui attuazione è propria del livello locale di governo, molta attenzione viene posta agli aspetti seguenti:

- raccordo tra questi e gli interventi "ordinari" di politica sociale;
- tempistica di attuazione.

9. Integrazione interna tra risorse

Il Regolamento UE 103/2013 reca disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) nella logica sinergica, congiunta, coordinata e complementare dei fondi al fine di massimizzare il contributo europeo e l'uso efficace ed efficiente delle risorse comunitarie. Tale progetto di servizio, ottemperando a tale approccio connettendosi agli obiettivi degli assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il FSE contribuisce alla strategia dell'unione, delineata nel quadro strategico comune (QSC) avendo come finalità maggior, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Sezione 2f): Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)(di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusion e attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusion e attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico 9.2.2.6).

1. Area giovani DISABILI-intervento: GIOVANI (SAL: Tirocini extracurricolari, borse e tutoraggio)
2. Risorse complessive dell'intervento: target finanziario e target fisico (indicatori)

Il target finanziario

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO		
Zona sociale 4 Comune capofila	Target di spesa al 2018*	Target di spesa al 30/04/2020**
Marsciano	18.559,10	64.956,92

(*) pari al 28,57% dello stanziamento totale

(**) detta dotazione finanziaria include la quota relativa alla "riserva di efficacia dell'attuazione" di cui all'art. 20 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il target fisico

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO		
Zona sociale 4 Comune capofila	Target fisico al 2018	Target fisico al 30/04/2020
Marsciano	-----	16

INDICATORE FISICO DEL PROGETTO	Unità di misura	Stato attuale	Metodologia impiegata per la rilevazione	Valore finale
--------------------------------	-----------------	---------------	--	---------------

Destinatari del servizio sono i giovani con disabilità ai sensi della L.104/92 in carico ai servizi territoriali, per i quali si rende necessari avviare percorsi di accompagnamento al lavoro	n. destinatari intercettati, contattati, partecipanti	Servizio attivo: Tirocini extracurricolari attivi ZS 4 al 31.12.2016: n. 3	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto formativo di tirocinio - Convenzione tra soggetto ospitante e soggetto promotore - Registro presenze 	Incremento dell'80%
--	---	--	---	---------------------

3. Contesto di riferimento, finalità, effetti strutturali

3.1 Contesto di riferimento

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006 introduce un cambio di paradigma nell'approccio al tema della disabilità fornendone una lettura improntata ad una visione culturale, scientifica e giuridica imponendo agli Stati membri di ideare e improntare interventi che da una modalità settoriale e speciale approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti. Lo scopo è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità.

L'articolo 27 della Convenzione Onu "Lavoro e occupazione" "...Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità al lavoro, su base di parità con gli altri; ciò include il diritto all'opportunità di mantenersi attraverso il lavoro che esse scelgono o accettano liberamente in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità. Gli Stati Parti devono garantire e favorire l'esercizio del diritto al lavoro, incluso per coloro che hanno acquisito una disabilità durante il proprio lavoro, prendendo appropriate iniziative – anche attraverso misure legislative..."

I provvedimenti normativi ed attuativi degli ultimi anni hanno contribuito a riformare il mercato del lavoro e le politiche che lo riguardano. Il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Unificata è stato sottoscritto l'accordo relativo alle "Linee guida in materia di tirocini", previste dall'articolo 1, commi 34-36, legge 28 giugno 2012, n. 92. Le Regioni si sono impegnate a recepire quanto contenuto nelle stesse entro sei mesi dalla firma. Al fine di assicurare il tempestivo adempimento degli impegni assunti in Conferenza Unificata al contempo garantire che le misure venissero adottate nel quadro della più ampia concertazione con le Forze sociali e con il coinvolgimento del partenariato istituzionale, la Regione Umbria ha ritenuto opportuno intervenire in due fasi successive.



www.regione.umbria.it/sociale

Con L.R. n. 17 del 17 settembre 2013 concernente “Ulteriori modificazioni ed integrazioni delle leggi regionali 21 ottobre 1981, n. 69 “Norme sul sistema formativo regionale” e 23 marzo 1995, n. 12 “Agevolazioni per favorire l’occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali”, la Regione ha preliminarmente definito cosa si intende per “tirocinio”, ha effettuato la distinzione tra “tirocini curriculari” e “tirocini extracurriculari”, ha dettato norme generali riguardo a questi ultimi e rinviato ad atto di Giunta la disciplina dei criteri e delle modalità per la loro attuazione, nel rispetto delle Linee guida sopra menzionate. Successivamente con D.G.R. n. 1354 del 2 dicembre 2013 nel suo testo definitivo del giugno 2014, avente per oggetto “Disciplina tirocini extracurriculari ai sensi dell’art. 1 della L.R. n. 17 del 17 settembre 2013”, le disposizioni organizzative in materia di tirocini” è stata adottata la Direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari la quale, previo confronto sociale ed istituzionale, ha definiti i criteri e le modalità per la loro attuazione.

Nella Direttiva, al fine di agevolare l’orientamento e l’inclusione lavorativa alle persone con disabilità nell’ambito della Disciplina complessiva dei tirocini extracurriculari sono state previste:

- particolari condizioni quali ad esempio l’esclusione dai limiti numerici in ordine al numero di dipendenti del soggetto ospitante, la durata del tirocinio superiore a quella ordinariamente prevista, etc.
- “Disposizioni speciali” ai sensi dell’art. 17 con la quale con atto del Servizio Politiche attive del lavoro si prevede al solo fine di garantire l’inclusione delle persone di cui sopra eventuali circostanze deroghe in materia di durata settimanale delle attività e di corresponsione dell’indennità nonchè della misura del suo ammontare.

Successivamente sono intervenute numerose richieste di deroga, ai sensi del predetto art. 14, da parte dei Servizi comunali di accompagnamento al lavoro che operano nel campo dell’inclusione sociale e nel campo della riabilitazione socio sanitaria in collaborazione con i servizi specialistici territoriali. Ciò in particolare in ordine all’ammontare dell’indennità e alla ripetibilità del tirocinio presso lo stesso soggetto ospitante.

L’analisi delle richieste di deroga ha evidenziato l’esistenza di un sistema di misure vario ed articolato, pur in presenza di fattispecie che possono presentare profili di analogia.

Pertanto, è sorta la necessità di avviare un confronto con i servizi territorialmente competenti in materia di inclusione sociale e accompagnamento al lavoro al fine di trovare linee comuni sulle attività svolte dai servizi erogati e di individuare un percorso metodologico comune da parte del Servizio Politiche attive del lavoro utile a creare un quadro uniforme per l’autorizzazione delle deroghe. La evidente interdisciplinarietà delle questioni da affrontare ha necessariamente richiesto la condivisione con i competenti servizi regionali in materia di servizi sociali e salute della



www.regione.umbria.it/sociale

Direzione regionale salute e coesione sociale.

Dal confronto tra i Servizi comunali di accompagnamento al lavoro (SAL) presenti nel territorio unitamente e il Servizio regionale Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria e con i Servizi per l'impiego delle Province e gli Uffici provinciali specialistici per la L. n. 68/99 sono emerse due linee comuni di azione dei SAL: la prima riguarda un'attività di accompagnamento al lavoro rivolta a soggetti disabili e svantaggiati che ha un prevalente fine socio-inclusivo; la seconda riguarda un'attività di accompagnamento al lavoro con prevalente fine terapeutico-riabilitativo rivolta ai soggetti di cui sopra.

Si è reso evidente, ulteriormente, che ogni attività sottende, comunque, una "presa in carico" del soggetto da parte del servizio territorialmente competente. Inoltre, l'attività di accompagnamento con fine terapeutico-riabilitativo è sempre preceduta da un piano terapeutico individuale che ne definisce contenuti, termini e modalità.

Alla luce di quanto è emerso, si è ritenuto necessario integrare e modificare l'art. 17 della Direttiva prevedendo criteri per la promozione di tirocini in deroga per le finalità socio-inclusive o per le finalità terapeutico-riabilitative di cui al progetto formativo individuale del soggetto preso in carico e predisposto dal servizio territorialmente competente.

Il Piano Sociale Regionale di cui alla DCR n. 156/2017 conferma quale "servizio territorialmente competente" il Servizio di Accompagnamento al Lavoro, organizzato su scala zonale e presente su tutto il territorio regionale.

Nella Zona Sociale n.4, il SAL è gestito in forma associata tra i comuni della Z.S. n.4 sin dal 2008, confermato dalla Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali della ZS 4.

Di seguito si riportano dati delle persone con disabilità in carico al SAL nella ZS 4

Dati relativi alle persone adulte con disabilità in carico al Servizio Accompagnamento al Lavoro per strumenti di intervento attivati-- Zona sociale 4, anno 2016

www.regione.umbria.it/sociale

ZS 4	Persone adulte con disabilità per Tirocinio extracurricolare con finalità socio-lavorativa	Persone adulte con disabilità per Tirocinio extracurricolare con finalità terapeutico-riabilitativa	Persone adulte con disabilità in lista di attesa	TOTALE
	n.3	n.5	n.2	n.10

3.2 Finalità

Il SAL si connota come un servizio di supporto specialistico di secondo livello e persegue l'obiettivo di rispondere ai bisogni di inclusione socio-lavorativa e terapeutico-riabilitativa di cittadini esposti al rischio di esclusione sociale, con specifico riferimento alle persone con disabilità.

Obiettivi generali:

- promuovere la coesione sociale attraverso l'attivazione di reti solidali capaci di attivare e favorire l'inclusione sociale;
- sviluppare un modello di intervento integrato volto a favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità;
- promuovere la coesione fra imprenditorialità e responsabilità sociale al fine di favorire l'accessibilità all'ambiente lavorativo;
- favorire la piena attuazione del diritto al lavoro sostenendo i destinatari finali in tutte le fasi del percorso;
- diffondere le buone pratiche dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- accrescere e potenziare il dinamismo dei SAL sulla base dei bisogni espressi.

Obiettivi specifici:

- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo;



www.regione.umbria.it/sociale

- favorire la congruenza tra le abilità sociali e professionali dei beneficiari e il contesto socio-lavorativo di riferimento al fine di potenziare l'empowerment e le autonomie possibili delle persone con disabilità;
- offrire informazioni e accompagnamento alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale;
- favorire l'integrazione fra il mondo del lavoro e le persone svantaggiate, ivi incluse le persone con disabilità, attraverso percorsi individualizzati e condivisi di accompagnamento lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio extracurricolari

3.3 L'effetto strutturale

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio.

L'innovazione consiste nel qualificare un servizio già presente nella Zona sociale n. 4 e si manifesta sotto duplice profilo:

- Innovazione di processo: prevede la gestione dei servizi tramite la co-progettazione che favorisce l'affermazione e la crescita delle competenze e fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale. La partecipazione di organismi del terzo settore e della comunità locale nella co-progettazione, valorizza la diversità e offre un esempio per tutti di nuove pratiche finalizzate all'integrazione sociale e culturale;
- Innovazione di servizio:

La metodologia proposta per il Servizio di Accompagnamento al Lavoro si basa sull'assunto che l'inserimento professionale possa essere facilitato attraverso la costruzione di piani di sviluppo individuali in un'ottica di crescita ed attivazione personale, focalizzando l'attenzione sul processo di scelta in sé mediante un intervento non direttivo dell'operatore che ha come oggetti: la conoscenza di sé e delle proprie risorse (attitudini, interessi, esperienze, conoscenze, capacità); la conoscenza del contesto di riferimento in relazione ai propri obiettivi; la definizione di un progetto professionale o formativo mediando fra obiettivi della persona e realtà oggettiva. Una parte significativa del percorso è il Bilancio delle Competenze personali, cioè l'analisi realistica di come e quando si esprimono al meglio le capacità del soggetto.

L'approccio metodologico centrato sull'empowerment personale consente quindi:



www.regione.umbria.it/sociale

la partecipazione attiva della persona interessata, con una presa di coscienza delle proprie competenze, possibilità ed aspirazioni che facilita l'individuazione degli obiettivi;
l'attenzione alle competenze nel loro complesso che permette di valorizzare l'insieme delle capacità delle risorse personali;
l'apprendimento di un metodo di auto-osservazione che consente di tenere aggiornato il proprio profilo professionale in relazione all'evoluzione personale e a quella del mercato del lavoro.

All'interno di tale metodologia l'attivazione di tirocini extracurricolari o con finalità terapeutico e/o Socio-riabilitativa, si configurano con strumenti operativi dell'Inclusione socio/lavorativa

4. Denominazione dell'intervento previsto

- SAL GIOVANI

5. Contenuti degli interventi

5.1 intervento

L'intervento di Inclusione socio/lavorativa di adulti disabili si articola nel seguente percorso:

- Attivazione di un incontro formale tra i Servizi inviati il caso e il Servizio SAL;
- Iscrizione al Servizio SAL e successiva conoscenza da parte degli operatori dell'utente segnalato attraverso un percorso di orientamento;
- Elaborazione da parte del servizio SAL di una ipotesi di Progetto Personalizzato comprendente l'attivazione di un tirocinio Extracurricolare o Terapeutico o socio/riabilitativo;
- Eventuale ricerca ed individuazione da parte del Servizio SAL dell'azienda ospitante il tirocinante. L'operatore deve saper individuare e "utilizzare" le caratteristiche dell'azienda rispetto alle attitudini/professionalità degli utenti in carico così da facilitare l'incontro domanda/offerta.
- Presentazione da parte degli operatori coinvolti nel progetto (Servizio SAL e Servizio titolare del caso) della proposta all'utente e, se necessario, alla famiglia;
- Accettazione da parte del beneficiario del percorso di accompagnamento al lavoro;
- Attivazione del Tirocinio; gli effetti riabilitativi collegati con il ruolo lavorativo sono infatti tanto significativi quanto il ruolo affidato è percepito dal soggetto debole come vero, reale, utile, intercambiabile con gli altri lavoratori e quindi non costruito ad hoc per lui.
- Verifiche in itinere tra:
 - l'operatore di accompagnamento al lavoro e il tutor aziendale;
 - tra l'operatore di accompagnamento e l'utente;
 - tra l'operatore di accompagnamento al lavoro ed il servizio sociale così come stabilito nel Progetto Personalizzato dell'utente ed ogni qualvolta si renda necessario;



www.regione.umbria.it/sociale

Valutazione finale tra tutti gli “attori” del progetto personalizzato.

Il Comune Capofila della Zona Sociale n. 4 provvede all'adozione del provvedimento istitutivo ammissione al Servizio SAL del giovane disabile. Il soggetto erogatore del servizio provvede a erogazione dell'indennità di tirocinio da erogare al destinatario finale secondo la normativa, di durata max pari a 12 mesi in relazione al progetto individualizzato con indennità di partecipazione max pari a 300/mese fino ad un max di € 3.600,00 lordi, rimodulabile sulla base dell'effettivo impegno per complessivi n. 16 tirocini. La voce comprende le spese relative all'indennità lorda oraria, l'IRAP se dovuta e non recuperabile.

Gestione del progetto:

- orientamento
- progetto individualizzato
- ricerca aziendale
- attivazione tirocinio
- tutoraggio
- monitoraggio
-

Figure professionali coinvolte:

- orientatore al lavoro
- operatore di accompagnamento al lavoro

5.2 Destinatari finali

Giovani con disabilità dai 18 ai 35 anni, residenti nella Zona Sociale n.4, individuati dai servizi sociali Comuni della Zona Sociale e dall'equipe multidisciplinare (composta dai servizi sociali di Zona, Comunali socio-sanitari). Si prevede l'attivazione entro il 2020 di n. 16 tirocini extracurricolari aventi sia finalità terapeutico-riabilitativa che finalità di inclusione socio-lavorativa in base alle caratteristiche dell'utente segnalata e agli obiettivi che verranno indicati nei progetti individualizzati.

5.3 Tempi di attuazione

Il programma di attuazione prevede due fasi:

- Start up: a) individuazione soggetti gestori attraverso procedure di evidenza pubblica, b) progettazione esecutiva, d) avvio progetto attuativo;



www.regione.umbria.it/sociale

Attività a regime: a) svolgimento delle azioni previste, b) monitoraggio, c) valutazione partecipata.

Cronoprogramma*

	2017			2018			2019			2020		
Start up												
Attività a regime												

* Il cronoprogramma è espresso in trimestri

5.4 Rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo, valutazione:

Per quanto concerne il monitoraggio degli interventi ai fini della valutazione e rendicontazione delle attività esso avverrà secondo le seguenti modalità e strumenti: riunioni di coordinamento, costruzione partecipata della documentazione delle attività, incontri di rete.

I risultati attesi che si intende raggiungere sono:

1. orientare le persone disabili in un percorso di integrazione e di accompagnamento al lavoro con un progetto personalizzato;
2. offrire informazioni e consulenza alle imprese favorendo la sinergia delle risorse presenti nella comunità territoriale attraverso la valorizzazione del tessuto economico-sociale;
3. collaborare con i Servizi Territoriali per favorire il reinserimento socio-lavorativo promuovendo l'autonomia delle persone disabili, per prevenirne l'esclusione sociale;
4. consentire all'utenza di acquisire un ruolo e una identità lavorativa;
5. promuovere l'autostima dei destinatari attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi;
6. facilitare tramite attività specifiche in situazioni lavorative l'acquisizione di competenze tecniche e operative;
7. supportare i destinatari nel percorso di inserimento lavorativo anche mediante monitoraggi successivi all'assunzione.

Gli interventi attuati nel corso di ogni annualità saranno rendicontate all'Ufficio di Piano, con appropriate relazioni: Contabile/amministrativa e tecnico metodologica.

5.5 I criteri di rimodulazione del servizio e delle risorse

Gli interventi saranno monitorati in itinere attraverso un coordinamento territoriale partecipato per la sua attuazione esecutiva, l'eventuale rimodulazione avverrà in base alle criticità riscontrate e ai target (finanziari e fisici) e agli indicatori da raggiungere.

6. Procedura di attuazione:

6.1 Procedure⁵

Procedura	Lotti/Azioni	Valore economico
Procedura aperta per la coprogettazione e gestione, ai sensi del codice degli appalti D.lgs. 50/2016.	SAL Servizio di accompagnamento al lavoro	11% circa del budget dell'intervento
	Indennità di tirocinio extracurricolare con finalità socio-lavorativa rivolto a giovani con disabilità sulla base di apposito provvedimento istitutivo di ammissione al tirocinio extracurricolare da parte del Comune di Marsciano in qualità di capofila della ZS 4.	89% circa del budget di intervento

6.2 Regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento

L'affidamento di cui sopra avverrà tramite una procedura aperta di evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore per la co-progettazione e gestione del servizio SAL previa manifestazione di interesse e presentazione del progetto SAL, ai sensi del Codice degli appalti D. Lgs. 50/2016 e delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'affidamento dei servizi a enti del terzo settore e cooperative Sociali.

Il soggetto gestore dovrà sottoscrivere apposito contratto di affidamento al servizio del quale si detaglieranno prioritariamente:

- Le regole essenziali da prevedere nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio intervento: autonomia organizzativa e responsabilità tecnico-gestionale; coerenza con le indicazioni tecnico-

⁵ Parte che modifica quanto approvato con DGR 1138/2017



www.regione.umbria.it/sociale

operative per lo svolgimento degli interventi fornite dalla ZS.; rispetto per quanto disposto dagli enti comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico; provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti ad a rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti l'assicurazione sociali e la prevenzione degli infortuni; assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente la ZS da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

- b. gli standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento: modalità di accesso, orari di servizio, organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane, collaborazioni e partecipazione al Coordinamento promosso dal comune capofila di ZS; sviluppo della collaborazione con altri soggetti; produzione e diffusione di materiale informativo; i progetti personalizzati di interventi fondati sul progetto di vita del minore e della sua famiglia in un approccio bio-psico-sociale; curricula degli operatori e dei responsabili.
- c. Monitoraggio: il Comune capofila della Zona Sociale n.4 effettuerà attività di monitoraggio qualitativo, finanziario, procedurale del progetto volto a verificare:
- la rispondenza delle attività programmate alla progettazione esecutiva;
 - il raggiungimento dei target fisici, qualitativi, finanziari, del progetto.
- d. I criteri di rimodulazione del finanziamento: nel caso fossero rilevate inadempienze, il comune capofila di Zona Sociale n.4 informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma provvedimenti, il comune capofila di ZS potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni e rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

Il Comune capofila della Zona sociale n. 4 per il rilascio del parere di conformità rispetto a quanto definito nella presente scheda, invia preventivamente alla Regione le procedure di attuazione individuate .

Le modalità dei flussi informativi tra Regione e Comune capofila della Zona sociale: Per il controllo in itinere dello stato di avanzamento e della conformità delle attività, rispetto alle regole definite, la Regione



www.regione.umbria.it/sociale

Comune capofila comunicheranno attraverso: schede di rilevazione dedicate, riunioni di coordinamento, inserimento dei dati e dello stato di avanzamento dei singoli interventi nel SISO.

Le voci di spesa ammissibile, così come definite dalla normativa e dalle disposizioni regionali, sono:

- Fruizione da parte di destinatari finali di servizi nell'ambito dell'inclusione sociale attiva (Voce 2. D2 del manuale GE.O);
- Indennità di tirocinio curriculare ed extracurriculare (Voce 2. B4 del manuale generale delle operazioni GE.O).⁶

Eventuali variazioni delle voci spesa e/o dell'ammontare delle stesse dovranno essere preventivamente comunicate dal Comune capofila e devono essere validate dalla Regione.

7. Trasferimento delle risorse ⁷

Il trasferimento delle risorse dalla Regione Umbria al Comune capofila di ZS, in ragione del rispetto degli obblighi definiti dal Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario 2 del PO FSE Umbria 2014-2020, nonché in ragione delle esigenze di programmazione avverrà con modalità diverse rispetto a quanto stabilito dall'art. 5 comma 3, 4 e 5 dell'Accordo di collaborazione, di cui alla DGR 697 del 20/06/2017, già sottoscritto il 30/06/2017 e, del quale, la predetta scheda è parte integrante. Nello specifico la Regione procede al trasferimento delle risorse finanziarie già assegnate con la DGR 697 del 20/06/2017, secondo il criterio di seguito indicato:

- a) per un importo pari al 20% delle risorse previste per l'intervento de quo, entro 30 giorni dell'approvazione della presente scheda d'intervento, previa accettazione della medesima da parte del Comune capofila, ai sensi dell'art. 9 dell'accordo e dell'art. 1326 c.c, che dovrà essere rendicontato, mediante presentazione della domanda di rimborso intermedia di importo pari ad almeno il 90%, entro il 2018;
- b) per un importo pari al 25% delle risorse previste per l'intervento de quo nel 2019, previo rispetto di quanto stabilito al precedente punto a) che dovrà essere rendicontato entro il 2019;
- c) per un importo pari al 50% delle risorse previste per l'intervento de quo nel 2020, previo rispetto di quanto stabilito al precedente punto b) e che dovrà essere rendicontato entro il 2020;
- d) il saldo nel 2021 previa rendicontazione finale dei costi eligibili con presentazione della domanda di rimborso finale.

⁶ Parte che modifica quanto approvato con DGR 1138/2017

⁷ Parte che modifica quanto approvato con DGR 1138/2017



www.regione.umbria.it/sociale

Il trasferimento ai soggetti gestori avverrà, previa erogazione delle risorse assegnate alla ZS da parte della Regione Umbria, a seguito dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica prevista ed utilizzando documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e delle disposizioni regionali.

8. Integrazione degli interventi

Gli interventi di cui alla presente scheda rispondono ai criteri dell'addizionalità e dell'effetto strutturale di cambiamento nel sistema.

Secondo il principio dell'addizionalità, l'uso del FSE nel contesto del programma non si sostituisce alle spese pubbliche ordinarie nel settore delle politiche sociali.

Di contro, le risorse messe in campo rappresentano finanziamenti aggiuntivi rispetto alla spesa pubblica ordinaria nel medesimo settore e da ciò si auspica la produzione di un effetto strutturale che si sostanzia nella modifica dell'offerta del servizio nonché dell'incremento del numero dei fruitori.

Al fine di massimizzare l'effetto strutturale del cambiamento, e considerando il fatto che il FSE finanzia interventi nell'ambito delle politiche sociali, la cui attuazione è propria del livello locale di governo, molta attenzione viene posta agli aspetti seguenti:

- raccordo tra questi e gli interventi "ordinari" di politica sociale;
- tempistica di attuazione.
-

9. Integrazione interna tra risorse

Il Regolamento UE 103/2013 reca disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimenti europei (SIE) nella logica sinergica, congiunto, coordinato e complementare dei fondi al fine di massimizzare il contributo europeo e l'uso efficace ed efficiente delle risorse comunitarie. Tale progetto di servizio, ottemperando a tale approccio connettendosi agli obiettivi degli assi Occupazione ed Istruzione e Formazione. Il FSE inoltre contribuisce alla strategia dell'unione, delineata nel quadro strategico comune (QSC) avendo come finalità prioritaria, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.